Anno XII. | Venerdì 28 Settembre 1877 | N. 232

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre p. v. si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 corr. contiene:

1. R. decreto 24 agosto che abilita ad operare nel regno la Società francese « La Réunion, Compagnie d'assurances maritimes, » costituita a Parigi.

2. Id. 24 agosto che approva una riduzione del capitale della « Banca marittima » di Savona.

3. Id. 24 agosto che approva le modificazioni dello statuto « dell'Unione Enofila » d'Asti.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e in quelli dipendenti dal ministero della guerra e dal ministero di pubblica istruzione, non che nel personale dell'amminis. del Demanio e delle tasse.

LE FERROVIE E LE CONTRADDIZIONI
nel programma ministeriale

La notizia che le trattative per affidare ad una o più società l'esercizio ferroviario abbiano ottenuto felice successo, non deve aver sorpreso i lettori del *Giornale di Udine*, giacchè noi, senz'alcun vanto di essere meglio informati, l'avevamo annunziata da un pezzo. Vale a dire, conosciamo troppo bene, e troppo da vicino gli uomini che attualmente ci governano per non essere da un pezzo convinti ch'essi non avrebbero mai compiuto un'atto in danno del partito, fosse pure a vantaggio della patria. Doloroso a dirsi, ma la è così e non altrimenti.

La proposta di lasciare allo Stato l'esercizio delle ferrovie fu la leva che valse ad abbattere il partito liberale moderato. Ognuno sa essere assurdo riscattare una rete che involge tanti interessi per affidarla poscia in conclusione all'industria privata; e di questa verità ne son persuasi il Depretis, lo Zanardelli e parecchi tra i migliori uomini della maggioranza. Ma dopo quanto si volle succedesse al 18 marzo, giungere ora alla Camera per proporre il contrario, avrebbe voluto dire per codesti più pargiani che patriotti chinare il capo innanzi alla teoria ed alla esperienza del Sella, del Minghetti e dello Spaventa. L'interesse di partito avanti tutto!

In Inghilterra la bisogna avrebbe corso altrimenti e la storia costituzionale di quell'illustre paese ce ne offre larghi esempi. Basterebbe citare il Peel, il Palmerston e lo stesso Gladstone.

Avremo dunque due società nominali ed una di fatto tenute al sacro fonte dal Balduino, dal Bastogi, dal Bombrini, auspice il Peruzzi e più di lui il Nicotera. La prima comprenderà la parte occidentale, la seconda l'orientale, alla quale apparterrà il Veneto coi tre sbocchi del Brennero, della Pontebba e di Cormons. Ambedue le reti faranno capo a Roma e le tariffe saranno quelle ora in vigore per l'Alta Italia. Le Società esercenti pagheranno un annuo canone allo Stato, e quando l'utile loro oltrepasserà una data cifra, il maggiore guadagno sarà diviso tra il proprietario ed il conduttore.

È insomma una Regia che si è voluto costituire ed anzi le basi di quella dei tabacchi pare abbiano servito a formare il capitolato della nuova. Quella dei tabacchi sarà sciolta ed indipendentemente dall'indennità cospicua da accordarsi agli azionisti per la revoca del contratto, quale fatto più contradditorio e strano di vedere che nello stesso tempo si uccide una Regia per crearne un'altra?

Ma come per ingoiare la pillola della tassa sullo zucchero ebbesi a proclamare che questo era il sale del ricco, così anche la novella impresa ferroviaria, che una volta sarebbe stata chiamata carrozzino, carrozzone secondo il vocabolario in allora in moda, si avrà cura d'inghirlandarla coi fiori più appariscenti e vispi del giardino progressista.

E tutto passerà, non perchè gli Orsetti della Camera ne sieno persuasi, ma perchè nel timore che si bandiscano nuove elezioni e di esser lasciati sul lastrico dagl'ingannati elettori, preferiscono d'inghiottire la più amara bevanda pur di vivere ancora un poco.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 settembre.

(M) Vi promisi in recente mia di dirvi qualcosa sulla nostra situazione interna, dopo aver percorse alcune settimane viaggiando l'Italia e dopo essere ritornato a Roma.

Non v'ha dubbio, e gli stessi avversarii lo affermano, che la marea è grandemente calata. Persino nelle provincie meridionali una salutare reazione si va formando, senza parlare del Piemonte dove si è arcistucchi di essersi lasciati guidare da alcuni avvocati torinesi in grande lega con tutto il fazzarismo del paese. La incertezza del Depretis, ormai noto a tutti per la sua incapacità nel governare un grande Stato, l'audacia del Nicotera che si sovrappone ad ogni cosa e spagnoleggia nel più vero senso della parola, la inazione del Mancini, lo spirito regionale del Mezzacapo, la nessuna influenza del Brin sulla parte militare del suo dicastero, la nervosità dello Zanardelli che tira e molla, la vaporosa dottrina del Maiorana, tutto tende a costituire una situazione pericolosa e che forse non potrà più a lungo durare.

L'esperimento che la Sinistra fece al potere non poteva essere più infelice e sorpassò le aspettative degli avversarii.

Certo che l'esperimento ha giovato, perchè ha servito a togliere ogni aureola ad uomini che con ogni sorta d'improntitudini ed intrighi avevano accarezzato le passioni popolari ed una volta saliti al potere non seppero far altro che copiare malamente quanto in mezzo a diuturne fatiche avevano adoperato gli uomini di Destra. Sopra tutto riuscì di vantaggio il vedere il partito vincitore accettare per intero quel sistema tributario, contro il quale aveva combattuto con tanta violenza.

Ma questi vantaggi non sono eclissati, anzi tolti dal pervertimento morale che cresce ogni giorno più, e l'atmosfera del 18 marzo in quà non si rese meno pura ed ossigenata? *That is the question*; e questa è la più grave e dolorosa.

Alla perdita del pubblico favore si aggiunga che quattro tra i ministri, il Depretis, il Melegari, il Mancini, lo Zanardelli per fisiche sofferenze a mala pena possono disimpegnare l'ufficio, la qual cosa accresce l'influenza morbosa del Nicotera che non dovrebbe essere ministro, od almeno esser l'ultimo. Invece è il primo e quello che comanda la festa.

Il Depretis è intenzionato di ritardare il suo discorso a Stradella, forse per impedire quello del Sella, sul quale personaggio sempre più si rivolgono gli occhi di coloro che desiderano la unione di tutti i liberali che vogliono conservare prima di tutto e poi progredire passo a passo con vantaggio morale ed economico del paese, senza i soverchi rimpianti della vecchia Destra ed i sussulti dei radicali.

Quello che il Ministero vorrebbe è noto; ma sta a vedere se avrà la forza per eseguire. Convocare la Camera alla metà di novembre, chiedere l'approvazione dei bilanci, del trattato di commercio colla Francia, delle convenzioni ferroviarie; e tutto ciò colla massima premura, onde non lasciar tempo a troppe riflessioni. Riaprire una nuova sessione nel marzo e rimandare a quell'epoca ogni altro lavoro, tenendo più che si possa lontana la riforma elettorale e presentandola solo quando si fosse in fin di vita.

Questo è il programma molto chiaro e facile a descriversi, non ad attuarsi. Resta a vedersi con quali umori ritorneranno i deputati e se quelli che obbediscono al Crispi ed al Cairoli saranno abbastanza forti per abbattere il Ministero, come vorrebbero, per sostituirsi e piantare un'amministrazione più radicale. Resta a vedersi, se l'Opposizione li aiuterà, o se quest'ultima non si accontenterà per ora ad ottenere alcune garanzie, come un rimpasto che mettesse fuor di scena per sempre un uomo nè liberale, nè istrutto, nè stimato come il sedicente barone Nicotera.

ESTERO

Roma. Leggiamo nel *Movimento*: Non solo Cairoli, Bertani e Mussi, ma anche gli onorevoli Villa e Spantigati si sono pronunciati per l'esercizio governativo delle Ferrovie. L'amico Deputato che ci dà questa notizia è tale autorevole persona che non ci permettiamo aggiungere alcuna riserva.

— L'onorevole Zanardelli, nella previsione che la sua malattia si prolunghi in maniera d'impedirgli recarsi tra breve a Roma, ha fatto giungere al presidente del Consiglio dei ministri la sua adesione completa a tutte le misure concertate circa le convenzioni ferroviarie.

— Nei circoli clericali continuasi a commentare molto vivamente la nomina del cardinal Pecci a Camerlengo del Sacro Collegio. Vuolsi ch'egli sia stato preferito al Panebianco giacchè questi, per la sua indole irritabile e per la sua tenacia nelle opinioni estreme, avrebbe potuto provocare, nell'ufficio delicatissimo a cui un giorno sarà chiamato, maggiori complicazioni e difficoltà al Sacro Collegio Ad ogni modo i fautori del Panebianco sono irritati assai della nomina del Pecci, il quale tuttavia è un temporalista di prima forza.

ITALIA

Austria. Scrivono da Trento al *Secolo*: Che sulla amicizia dell'Austria l'Italia non faccia assegnamento, è il voto di tutti i Trentini, che vedono con che ansia ad un anno qui si pensa ad eriger forti, ad armarli di cannoni di nuovo modello, dei quali ogni settimana ne giungono.

L'armamento della milizia è al completo. Il Trentino col Tirolo hanno un complessivo di 99,000 uomini nativi della Provincia. Sono Cacciatori e Bersaglieri. Tutto è disposto, perchè in caso del richiamo sotto le armi, ogni soldato sia entro otto giorni alle sue destinazioni.

Nella settimana scorsa arrivarono al forte Veruca diversi cannoni di quelli il cui segreto dicesi sia stato scoperto dal Mainoni, e qualche milione di cartuccie per fucili; oltre diversi carrettoni di palle da cannone di varie grossezze.

Turchia. Jeri abbiamo riportato da una corrispondenza del *Times* una fra le scene dolorose che si presentano a chi percorre i paesi della Bulgaria, già occupati e poi abbandonati dai russi, e che i turchi hanno rioccupati. Ma la desolazione di Carlova, di cui si occupava il brano di corrispondenza riportato ieri, è una nonnulla paragonata a quella di Sopot. Ecco le parole del corrispondente del *Times*: « La desolazione delle desolazioni fu raggiunta a Sopot. Che parole dovrei usare per dare ai lettori una debole idea di ciò che avvenuto a Sopot? Ricordo il sentimento d'indignazione con cui contemplai le ceneri fumanti di Bazeilles, durante la guerra franco-prussiana, e sono vecchio abbastanza per ricordar lo spettacolo delle strade di Sebastopoli; ma dichiaro senza esagerazione, che in confronto della completa distruzione di Sopot, Bazeilles e Sebastopoli erano, dopo le loro disgrazia, due città intatte. Appena una pietra aderisce ad un altra. Quanti uomini, senza l'aiuto del diavolo, sono stati necessari per compiere la parte puramente meccanica di questo lavoro? Ogni casa, in questa città di cinque o seimila anime, sembra essere stata fabbricata bene, con giardini ben coltivati e ridenti, e tutte senza eccezione sono state ridotte ad un mucchio di sassi, travi e tegole. Ci fu forza smontare dai cavalli ed arrampicarsi a piedi su per quei monti di rovine. I cadaveri furono sepolti secondo il modo orientale di fare ogni cosa, cioè a metà. L'aria è assolutamente avvelenata.

In un giardino in cui entrammo io ed il sig. Fawcett, mentre di fuori si distribuivano i viveri, troviammo il terreno smosso di fresco e due lunghe trecce di capelli femminili uscivano dal terreno. In un altro punto dello stesso giardino uno scheletro umano giaceva sull'erba, talmente mondato d'ogni carne dai cani come se stesse là da lunghissimo tempo. Non visitammo altri giardini; ma vedemmo che in parecchi gli spaventosi cani lavoravano.

Trovammo 640 donne bulgare e fanciulli morenti di fame: la metà circa fu sfamata col carico di dieci dei nostri carri, ed il resto è stato vettovagliato oggi.

— Intere colonne della *Politische Correspondenz*, del *Times*, e di altri giornali esteri sono piene di ragguagli sulla crudele repressione esercitata contro i bulgari sospetti dai Consigli di guerra turchi.

Ci limiteremo a riprodurre il passo seguente della *Politische Correspondenz*, in data di Filippoli: Qui a Filippopoli si procede in modo molto sommario colle esecuzioni capitali. Il condannato è impiccato alla prima casa in buon stato, per cui i diversi proprietari di negozio, che fanno i loro affari a destra e sinistra, vi sono già abituati. Si passeggia avanti ed indietro per le strade molto animate e ci si trova improvvisamente di faccia ad un giustiziato, ciò che produce la più penosa impressione. Fra i 19 condannati giustiziati ieri, si trovavano due preti ed un maestro molto intelligente.

Oggi fra 8 di questi infelici vi erano pure due preti, che furono impiccati uno di faccia all'altro

Serbia. Il *Times* ha da fonte sicurissima che la Serbia non pensa di entrare in campagna prima del prossimo febbraio e ciò, come ci fu già annunziato, non per viste militari, ma in seguito alle rimostranze dei governi neutrali. Si annunzia quindi che il governo russo non voglia pagare alla Serbia la seconda rata del pattuito sussidio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 101) contiene:

(Cont. e fine)

810. *Avviso di concorso.* A tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare della Scuola maschile di Piano (Arta), collo stipendio di l. 700. Il maestro deve essere sacerdote.

811. *Avviso.* Tendendo la domanda prodotta dal Comune di Buttrio per ottenere l'aqua potabile occorrente al suo nuovo aquedotto non già a derivar un filo dalla Roggia di Remanzacco detta Cividina, ma a deviare la Roggia stessa dall'attuale sua percorrenza per condurla subito sotto l'ultimo molino del comune censuario di Orzano, per Visinale, Buttrio, Caminetto, Camino e Manzinello sino all'imboccatura del viale che mette al palazzo dei conti di Brazzacco in Soleschiano, la R. Prefettura di Udine previene gli eventualmente aventi interesse, che le opposizioni di cui il predente avviso prefettizio potranno estendersi anche alla invocata concessione come sopra rettificata e meglio precisata ed ai conseguenti inerenti lavori, accordandosi perciò alle relative insinuazioni un nuovo termine di 15 giorni dal 26 corr.

812. *Avviso d'asta.* Il 7 ottobre p. v. presso il Municipio di Clauzetto seguirà l'asta pella novennale affittanza del Monte Casone Polpazza da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1886; e si aprirà sul dato dell'annuo affitto di l. 980.

813. *Avviso.* Il R. Tribunale di Pordenone su istanza di Teresa Meneguzzi di S. Quirino, perchè venga formalmente dichiarata l'assenza di Cattaruzza Matteo di S. Quirino, sospendendo ogni risoluzione di diritto, ordinò che sieno prese nuove informazioni.

814. *Avviso d'asta per secondo incanto.* Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto il 6 corr. per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 7, in Udine via S. Cristoforo, del presunto reddito annuo lordo di l. 2505.60, nel 4 ottobre 1877 alle ore 11 sarà tenuto, all'Intendenza di finanza in Udine, un secondo incanto. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

815. *Avviso d'asta.* Essendo rimasti senza effetto gl'incanti tenuti presso l'Intendenza di finanza in Udine pella impresa di taglio e vendita di quercie d'alto fusto nei Boschi Demaniali Brussa e Volpares (nel Comune di Palazzolo dello Stella) il giorno 9 ottobre p. v. presso l'Intendenza stessa sarà tenuto nuovo esperimento di vendita col ribasso del 40 per cento sui prezzi di stima, e così sul dato di lire 12,900.84 pei materiali del Bosco Brussa, e di lire 11,623.46 per quelli del Bosco Volpares.

Monumento a CARLO FACCI. Alcuni cittadini si sono costituiti in Comitato per soddisfare al voto comune degli Udinesi, ed iniziano una sottoscrizione allo scopo di erigere un Busto marmoreo alla memoria di *Carlo Facci*.

Prima lista:

Francesco Braida	L. 20
Co Luigi Puppi	» 20
Cav. Angelo De Girolami	» 10
Avv. Giacomo Baschiera	» 5
Prof. Pietro Bonini	» 5
Avv. L. C. Schiavi	» 10
Nicolò Broili	» 5
Avv. Pietro Linussa	» 5

Le sottoscrizioni e i pagamenti si ricevono presso i signori cav. Paolo Gambierasi e Antonio Masciadri.

Le liste degli offerenti si stamperanno nei giornali cittadini.

Sugli occhi finti di cui fu parlato in questo giornale riceviamo:

Carissimo Amico!

Ho letto nel vostro giornale del 22 corr. l'appendice risguardante i progressi ottenuti dai fratelli Rubbi di Venezia nella fabbricazione degli occhi artificiali. In quell'appendice voi

avete riprodotto con molta fedeltà ed esattezza le informazioni che io ho potuto darvi in proposito quando venivate la sera a tenermi compagnia in Albergo, durante la mia breve malattia, ora felicemente superata. E giacchè avete fatto di pubblica ragione quel cenno storico relativo agli occhi finti, permettetemi che a completare le informazioni che vi ho date allora aggiunga qualche altra notizia sullo stesso argomento.

I fratelli Rubbi di Venezia furono premiati con Medaglia d'argento all'Esposizione di Murano del 1869 ed in quella di Treviso del 1872 appunto per la fabbricazione degli occhi artificiali. E si ritiene che manderanno un completo campionario alla prossima Esposizione mondiale di Parigi. Il loro commercio si è già esteso in Italia, in Francia ed in America, ove il toscano dott. Mazzei, stabilitosi ora nel Chilì come oculista, si fece mandare una collezione d'occhi artificiali di Venezia che vengono molto apprezzati per la bontà del lavoro e per la tenuità del costo.

Procedendo di questo passo è certo che i fratelli Rubbi otterranno altri premii, estenderanno maggiormente il loro commercio e faranno così onore alla patria nostra.

Per parte mia io auguro loro che anche il Governo nazionale incoraggi la loro industria con qualche particolare onorificenza — ed auguro a Voi, mio buon amico, che non abbiate mai bisogno nè degli occhi artificiali, nè degli oculisti.

Credetemi sempre

Udine, 27 Settembre 1877.

Tutto Vostro
FR. BUSINELLI.

Morti per la difesa di Venezia nel 1848-49. Il sig. Michele Caffi ha diretto al *Bacchiglione* una lettera per accennare alcuni errori ed omissioni incorse nell'elenco pubblicato dal *Tempo* dei morti combattendo per la difesa di Venezia nel 1848-49 e dei veneziani morti fuori di Venezia per l'indipendenza italiana. E' naturale che quell'elenco sia giudicato incompletissimo, dacchè sopra 2000 che si sa essere stati i caduti per la difesa di Venezia, in quell'elenco non figurano che 324. Il *Tempo* del resto è stato il primo ad ammettere la possibilità di errori e di omissioni, pregando anche chi poteva correggere i primi o riparare alle seconde a farlo. Ora dalla citata lettera togliamo il seguente brano:

«La piccola quanto generosa terra di Palmanova nel Friuli perdette nella difesa di Venezia quattordici de' suoi figli, dei quali poniamo qui i nomi che tutti mancano nei due elenchi e sono: Antonio Fabris, Agostino Fabbro, Angelo Florean, Giuseppe Franz, Angelo Livoni, Angelo Maccoratti, Domenico Moro, Leopoldo Perisotti, Lorenzo Perisotti, Gio. Batt. Piani, Giovanni Ripa, Domenico Rossetti, Francesco Tosoni, Giuseppe Tosoni».

Campo di Pordenone. Il corrispondente dell'*Italia Militare* dice che le ultime manovre eseguite al Campo di Pordenone (terminato il 15 corrente) furono presenziate dal generale di divisione conte Poninski e dal generale comandante il terzo corpo d'armata conte Pianel. L'ultimo giorno del campo, il generale di San Marzano rivolse agli ufficiali parole di encomio e d'incoraggiamento, constatando i progressi fatti e per conseguenza l'utilità dei campi di manovre.

Il Banchetto degli Operai. Riceviamo la seguente: «Lodo l'idea del banchetto degli Operai, come completamento della festa anniversaria della Società di mutuo soccorso; ma vorrei che il banchetto fosse dato a Udine, e ciò per la ragione che tenendolo altrove si porrebbero molti soci nella impossibilità di parteciparvi, impossibilità assoluta specialmente per i parrucchieri le cui botteghe, la domenica, restano aperte fino alle 2. Col tenere il banchetto a Cividale, partendo da Udine alle 11, si obbligherebbe i parrucchieri a rinunciarvi. Si spera quindi che, trattandosi di una classe che figura nella Società Operaia con circa 80 soci, si prenderà in considerazione questo desiderio.»

Il raccolto dei bozzoli in Friuli nel 1877. Da una tabella pubblicata dalla Camera di Commercio risulta che il raccolto dei bozzoli in Friuli nel corrente anno fu di chilog. 806,038. Dopo il distretto di Udine in cui si raccolsero chil. 118,037 e quello di Pordenone con chilog. 110,540, il distretto più produttore di bozzoli fu quello di San Vito al Tagliamento, ove il raccolto fu di chil. 93,849.

Straordinaria esportazione di bestiame dall'Italia per la Francia. Abbiamo già riferito da una corrispondenza da Modane alla *Nuova Torino*, che molti animali bovini vanno dall'Italia a supplire ai consumi di Lione, di Parigi e del settentrione della Francia, non bastando gli animali del mezzodì e dall'Alsazia e Germania. Il fatto è poi, che la produzione è molto più lenta che non il consumo; per cui i nostri produttori faranno molto bene ad accrescere i mezzi di produzione sia estendendo il prato artificiale, sia moltiplicando i foraggi colle irrigazioni. Il bestiame colle ferrovie è diventato per noi un genere di esportazione di prima importanza; ad accrescerlo non ci si perderà di certo, poichè ci darà il mezzo di supplire ad altri prodotti e di rendere cogli accresciuti concimi e colla concentrazione del lavoro più produttive le altre terre. Ma per il *Veneto orientale* noi battiamo sempre lo stesso punto, e diciamo: *irrigazione! irrigazione!* A far presto si guadagneranno dei milioni, e viceversa si perderanno nel caso contrario.

Libretti delle casse postali di risparmio. L'amministrazione delle Poste avvisa: I possessori dei libretti delle casse postali di risparmio, emessi durante il 1870, sono pregati a spedirli alla Direzione generale delle poste a Firenze, per la revisione annuale e per la liquidazione degli interessi.

Essi possono consegnare i propri libretti al locale ufficio di Posta, ritirandone ricevuta, oppure inviarli direttamente in pieghi raccomandati, con lettera di accompagnamento o senza, alla «Direzione generale delle Poste (servizio dei risparmi) a Firenze.»

Gli uffici di posta debbono raccomandare cotali pieghi gratuitamente rilasciandone ricevuta.

I libretti saranno restituiti a pronto corso di posta.

Esami di riparazione. Diversi candidati alla licenza liceale, avendo fallito nella sessione estiva le prove di un gruppo intero, chiesero se poteva esser loro consentito di riparare lo stesso gruppo nella sessione di autunno. Ora sappiamo che ove essi si presenteranno, saranno ammessi agli esami di riparazione senz'altro.

Il Congresso operaio di Bologna. Il ministro dei lavori pubblici, comunica alla Commissione ordinatrice del Congresso operaio in Bologna di aver acconsentito che alle persone, le quali interverranno al Congresso sia concessa la riduzione del 30 per cento sui prezzi di trasporto sulle ferrovie del Regno.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia è testè uscita la 4.a puntata del vol. XII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Trovasi vendibile in Udine dal libraio signor cav. Paolo Gambierasi.

Ubbriaco. Le Guardie di P. S. ritirarono iersera nella loro caserma un tale P. V. perchè ubbriaco commetteva disordini.

Ferimento e arresto. Per antichi rancori in causa d'interessi, certo P. M. di Villotta, nella sera del 23 corr. veniva proditoriamente assalito da tre fratelli di quel paese, scagliandogli vari sassi per i quali ebbe a riportare una ferita alla spalla sinistra, un'altra alla testa e la frattura del braccio destro.

Nel giorno seguente i RR. Carabinieri arrestarono i feritori e li deferirono all'Autorità Giudiziaria.

Il tempo che fa. Il bollettino del Ministero della marina dice probabile il dominio di venti freschi delle regioni del Nord, tempo vario, generalmente migliore. Altro che «probabile» diciamo noi. Specialmente la sera e la mattina il predominio dei venti freschi è tanto «probabile» che si è indotti a domandarsi se sia già arrivato l'inverno.

FATTI VARII

Libri nuovi. L'on. Bonghi pubblicherà quanto prima un libro intitolato *Pio IX e il Papa futuro*; e a Parigi, lunedì, uscirà un nuovo libro di Vittor Hugo: *Histoire d'un crime*.

La Corte di cassazione per le provincie venete. Il Consiglio provinciale di Belluno votò all'unanimità un ordine del giorno uguale a quello del Consiglio provinciale di Udine, esprimendo il voto che, nei riguardi dell'amministrazione della giustizia, le Provincie soggette alla Corte d'appello di Venezia abbiano a dipendere dalla Corte di cassazione di Roma, anzichè da quella di Firenze.

Scuola di Viticoltura ed Enologia in Conegliano. *Comunicato.* Il Consiglio di Amministrazione di questa scuola avutane approvazione da S. E. il Ministro d'Agricoltura, onde rendere più facile l'adito agli allievi del corso inferiore che intendono di istruirsi praticamente e teoricamente per diventare bravi viticoltori, cantinieri e castaldi, ha stabilito che pel corso inferiore si esiga solo che gli allievi abbiano compiuta l'età di anni 15, diano prove mediante esame di saper leggere e scrivere correntemente e conoscere l'aritmetica. Gli esami di ammissione avranno luogo dal 4 al 7 ottobre. Il giorno 8 ottobre cominceranno regolarmente le lezioni e i lavori pratici di vinificazione e distillazione.

Al 1 anno del corso superiore vengono ammessi come studenti giovani che siano licenziati dalle Scuole Tecniche e dai Ginnasi; i licenziati dalle Sezioni agronomiche degli Istituti tecnici e dai Licei (purchè quest'ultimi superino un esame di ammissione per l'agronomia e la chimica generale) sono messi al secondo anno. Come uditore si può essere ammesso per tempo variabile alle lezioni e laboratori a scelta del petente. Le iscrizioni sono aperte dal 15 corr.

Gli emigranti. Una torma di uomini, donne, e ragazzi, macilenti, affranti, pallidi, stracciati, attraversavano ieri le vie di Genova, offrendo uno spettacolo che straziava il cuore.

Il *Popolo* ci informa che sono *ancora* gli emigranti delle provincie lombarde e del mantovano, che si recano nelle «lontane plaghe» dell'America per trovare *forse* quel tozzo di pane che *senza forse* è loro conteso.

E dire che la Sardegna, l'Agro Romano, la Maremma Toscana e il Tavogliere di Puglia, sono abbandonati totalmente all'opera distruggitrice della selvaggia natura. E dire che l'Italia ha 7000 ettari di terreno incolto! Gli emigranti giunti ieri a Genova si fanno ascendere a parecchie *centinaia*, e vanno tutti in America.

Esportazione di cavalli dalla Svizzera. Il consiglio federale svizzero, dopo aver constatato che la Confederazione possiede il numero di cavalli necessario in caso di mobilizzazione, ha revocato la decisione 27 luglio decorso colla quale veniva fissata ad 800 franchi la tassa di esportazione per ogni cavallo. (*Liberté*).

Un fotografo americano di nome de Jarman, è riuscito ad ottenere delle immagini alla luce dei lampi. Venti lampi gli hanno permesso di ottenere la veduta della via che si trova dinanzi al suo stabilimento; e la prova è, a quanto almeno si dice, riuscita bellissima.

Prestito Bevilacqua-La Masa. Abbiamo già annunziato che dalla Pretura del 2º mandamento di Venezia si diede principio alle operazioni d'inventario e di sequestro di tutti gli oggetti mobili esistenti in un palazzo di proprietà Bevilacqua-La Masa. Prima di porre il sequestro Depretis interpellò l'avvocatura generale erariale, e questa opinò esser giusta e legale la misura di sequestrare una parte del patrimonio per assicurare il servizio del prestito interrotto da quasi due anni. Si afferma quindi che, nonostante l'opposizione del La Masa, le estrazioni verranno presto riassunte e la prima forse avrà luogo avanti dello spirare del 1877.

Il Banco di Napoli. Dietro speciale autorizzazione avuta dal Ministero riceve il 2 e 3 ottobre presso tutte le sue sedi e succursali in Italia le sottoscrizioni al nuovo Prestito di Napoli. Oltre il Banco suddetto i principali banchieri e banche in Italia ed all'estero si incaricano di ricevere nei detti due giorni le sottoscrizioni al nuovo Prestito.

Pr quelli dei nostri lettori che hanno dei capitali da impiegare diamo i seguenti dettagli sull'operazione. Le obbligazioni da emettersi sono 205,954, ognuna di 400 franchi in oro, fruttanti annui netti 20 franchi in oro, in franchi 10 per semestre ogni primo gennaio e primo luglio. Le obbligazioni si emettono a franchi 325 in oro per quelli che liberano a la sottoscrizione le obbligazioni. Le obbligazioni hanno il godimento d'interesse dal 1 ottobre 1877. Si può sottoscrivere anche a pagamento rateale con comode rate fino al luglio 1878. Il primo versamento è di franchi 25. Le obbligazioni sono rimborsabili mediante estrazioni semestrali con 400 franchi, e rendono il frutto di l. 6 60 0/0 in oro, netto di qualsiasi tassa o ritenuta presente o futura.

Aritmetica amena. Se tre dà quattro, settantadue darà novantasei. Questa è sana aritmetica. Ma nel manipolare i bilanci il ministro delle finanze non l'ha pensata così. Il *Fanfulla* glielo fa osservare nel modo seguente:

Il *Diritto* pubblica le parti più salienti del bilancio 1878, e fra le *previste* diminuzioni di entrate si legge quella di 3 milioni di minor prodotto del lotto, *compensato esuberantemente dalle lire 4 milioni di minori vincite* (previste!)

In effetto nelle diminuzioni segnate nell'uscita, si legge quella di 4 milioni di minori vincite. Fra le due diminuzioni, l'erario ci guadagna un milione.

In realtà la diminuzione dell'introito del lotto c'è, ed è assai maggiore dei 3 milioni, nè si risolve in guadagno; ma si è preferito circondarla di precauzioni oratorie e contabili, per non destare allarmi.

Col metodo stesso indicato dal *Diritto*, sopprimendo di 3 in 3 milioni, guadagnandone man mano uno, tutti i 72 milioni d'introiti del lotto, si arriverebbe... alla soppressione del gioco con un *guadagno* di 24 milioni!

CORRIERE DEL MATTINO

La notizia più importante che ci giunge oggi dal teatro della guerra in Bulgaria è quella che annunzia l'entrata in Plevna di 10.000 turchi provenienti da Sofia. L'entrata di questo rinforzo in Plevna fu facilitata da una sortita di Osman, mediante la quale i russi furono presi fra due fuochi e costretti a darsi alla fuga. L'investimento di Plevna che era stato annunciato non si può dunque dir serio ed efficace; e non sarebbe a meravigliarsi se, come annuncia oggi un dispaccio, Osman pascià, dopo i rinforzi ricevuti, passasse all'offensiva. A Biela nulla di nuovo. Il cattivo tempo ritarda le operazioni. Nulla di nuovo neppure al passo di Scipka.

Quello che oggi viene annunciato da un telegramma da Parigi è tale da far temere che le discordie dei repubblicani abbiano a finire col dare buon giuoco a Mac-Mahon. Difatti quel telegramma annunzia che i radicali non si lasciano imporre la tregua nella guerra contro i repubblicani opportunisti, nemmeno dall'interesse comune di vincere la politica del maresciallo. Duverdier, radicale, quel consigliere comunale di Parigi, che fu processato e condannato per un discorso contro Mac-Mahon, pone la sua candidatura a Belleville, contro quella di Gambetta. E il programma dei radicali non è tale di certo da essere accettato dai repubblicani opportunisti.

La *Prov. Corresp.* di Berlino parlando della presenza di Crispi nella capitale prussiana e delle feste e dimostrazioni simpatiche con cui vi venne accolto, dice che tale visita diede occasione ai circoli politici di quella città di esprimere viva simpatia per l'Italia. Nella fase che la politica europea attualmente attraversa, questo linguaggio è degno di nota, tanto più che il citato giornale è ritenuto organo del signor di Bismarck.

— Leggiamo nella *Nazione*: Se le nostre informazioni sono esatte, l'on. Ministro dell'Interno, al riprendersi dei lavori parlamentari, presenterebbe vari progetti di legge, fra i quali di massima importanza sarebbero i seguenti cioè: Legge elettorale riducendo il censo a l. 25, l'età ad anni 21, e sostituendo all'attuale modo di elezione quello dello scrutinio di lista. Legge sulle circoscrizioni amministrative con la soppressione dei circondari, e la facoltà di riunire più provincie limitrofe sotto un sotto prefetto. Legge sulle opere pie e sul Consiglio di Stato, con importanti modificazioni alle disposizioni vigenti. Siamo assicurati che l'on. Ministro stia pure preparando un rendiconto sulle condizioni della pubblica sicurezza del regno.

— Scrivono da Roma 25 al *Monitore delle strade ferrate*: Posso oggi completare le notizie, circa le principali condizioni per la concessione dell'esercizio ferroviario, condizioni però che attendono ancora l'adesione, sia in particolare del Ministro dei lavori pubblici, che del Consiglio dei ministri.

Le condizioni principali sarebbero:

Due Società distinte (Adriatica e Mediterranea, ovvero Occidentale ed Orientale) con sede a Roma. La precisa divisione delle due reti non è ancora stabilita.

Le due Società anticiperebbero al Governo 200 milioni di lire complessivamente.

La durata della concessione sarebbe per anni 60, risolvibile di 20 in 20 anni, col preavviso di 2 anni.

La consegna del materiale si farebbe, come già vi dissi, a prezzo di stima, coll'obbligo della restituzione nelle medesime condizioni.

Il canone da pagarsi dalle due Società è fissato complessivamente in 45 milioni di lire.

— Il *Fanfulla* dice che nuovi dissensi si sono manifestati fra i ministri. La faccenda delle Convenzioni ferroviarie è rimessa in forse. Ciò influirà sulla riapertura della Camera, la quale non potrà aver luogo che a stipulazioni definite.

— Il *Secolo* ha da Roma 27: È inesatta la notizia corsa e da me trasmessavi ieri, che il governo intenda convocare la Camera nella seconda quindicina di ottobre. Ciò non avverrà invece che nella prima quindicina di novembre.

— Lo *Spettatore* ha da Roma 26: Gli ambasciatori d'Austria e di Francia fecero delle rimostranze al ministro degli affari esteri, perchè, il 20 corr. commemorandosi la breccia di Porta Pia, si portarono sul luogo due bandiere velate a bruno colla scritta, in una: Nizza, nell'altra: Tirolo ed Istria. Il ministro degli esteri rispose di ignorare questo fatto.

— Da un telegramma al *Temps* rilevasi avere destato molti commenti un articolo dell'officioso *Fremdenblatt*, in cui è detto che «essendosi la Russia trovata impotente nell'opera di civilizzazione da essa intrapresa in Oriente, tocca oggi all'Austria di prendervi parte, appoggiata all'alleanza germanica ed al consenso di tutta Europa.»

— Il *Diritto*, parlando del convegno di Salisburgo, dice che qualunque sia l'esito della guerra, le potenze non devono lasciare sussistere in Oriente il focolare di continui perturbamenti. Ammette essere inopportuna oggi ogni azione mediatrice, ma riconosce necessario un accordo fra le potenze, per fissare le condizioni che debbono por fine alla lotta turco-russa. A tale articolo si attribuisce qui una ispirazione officiosa.

— Corre voce che Mac-Mahon intenda dirigere al popolo francese un nuovo manifesto controfirmato dal presidente del Consiglio Broglie. In esso si prometterebbe di fare tutti gli sforzi per stabilire definitivamente una Repubblica conservatrice.

— L'*Opinione* ha da Vienna 26: E' assolutamente falsa la notizia pubblicata dal *Times*, che il conte Zichy sia stato ricevuto in udienza dal sultano, e perciò non hanno fondamento i particolari del colloquio riferito da quel giornale.

— Lo stesso giornale ha da Pest esser certa l'identità di viste del principe di Bismarck e del conte Andrassy su tutte le questioni. Resterà fedelmente osservata la neutralità nella questione orientale.

— Il *Pungolo* ha da Vienna 27:

Lo Czar rifiuta di ritornare a Pietroburgo, e vuol prendere il quartiere d'inverno a Sistova.

Il principe Carlo Antonio di Hohenzollern, padre del principe Carlo di Rumenia, concluse un prestito a Berlino per conto di quest'ultimo. La prima rata di 8 milioni di franchi è partita per Bukarest.

I russi si ritirano da Nicopoli (??)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bucarest 26. Un dispaccio ufficiale russo reca: Diecimila turchi provenienti da Sofia giunsero a Plevna. Verso Rustciuk e i Balcani il 22 corrente tutto tranquillo.

Berlino 26. La *Corrispondenza provinciale* dice che la presenza di Crispi a Berlino diede occasione ai circoli politici di esprimere vive simpatie per l' Italia.

Parigi 26. Il comitato dei repubblicani radicali e socialisti pubblicò un manifesto, nel quale attacca la politica del Governo e la politica dei repubblicani moderati. Il programma contiene: amnistia, soppressione del bilancio dei culti, espulsione dei Gesuiti, istruzione laica, armamento della nazione, soppressione degli eserciti permanenti, elezione di tutti gl' impiegati, abolizione di tutte le imposte surrogandole con un imposta unica, soppressione del Senato e della presidenza e formazione di una Camera unica.

Parigi 27. Duverdier pose la sua candidatura a Belleville contro Gambetta.

Mons 26. Sciopero nel bacino di Charleroi.

Londra 27. Lo *Standard* dice che la Germania rinnoverà le rimostranze alla Porta contro la violazione della convenzione di Ginevra.

Atene 27. La squadra tedesca è partita per Malta. La Porta assicurò che punirà gli aggressori del Consolato greco a Larissa.

Costantinopoli 26. L'entrata dei rinforzi a Plevna fu facilitata da una sortita di Osman. I russi furono presi fra due fuochi a Chibnik e fugati.

Londra 27. Il *Times* annunzia che i montenegrini s'impadronirono di Garansko.

Yokohama 26. L'ex-maresciallo Saigo e il generali Kirino e Murata capi del movimento, insurrezionale giapponese, si sono ieri suicidati I ribelli quindi si sottomisero e la insurrezione è terminata.

Vienna 27. (Camera dei deputati). All'interpellanza Fux e consorti sulla politica orientale il ministro presidente risponde quanto segue: Il governo non ha nè preconizzata nè seguita la attribuitagli politica di caso in caso. La politica del governo fu sin dalle prime chiaramente designata e conscia dello scopo da seguirsi. Allora soltanto si potrebbe parlare di una politica di caso in caso, quando a norma dei vari successi militari il governo fosse intenzionato di **modificare** il suo contegno. Sin dal principio della guerra il governo considerò come suo compito il mantenimento della neutralità della Monarchia e di far valere **in ogni caso** gli interessi della Monarchia, escludendo **ogni partecipazione contro l'una o l'altra delle parti belligeranti**. Il governo tien fermo anche **in oggi a questo vedute**, nè negli avvenimenti sinora verificatisi ravvisa cosa alcuna atta a modificare la situazione. Toccando della questione serba, il governo osserva che vi è per avventura contraddizione fra la proclamazione della **piena neutralità** raccomandata dall'interpellanza, e la **pressione** da esercitarsi con tutta l'influenza della Monarchia sulla Serbia per impedirne la partecipazione alla guerra, contraddizione che collocherebbe il governo dinanzi a un problema insolubile, se dovesse proseguire entrambi questi scopi. Quanto al merito poi, il governo non considera come confacente agli interessi della Monarchia di aprirsi a priori sul suo contegno di fronte ad una eventuale entrata in azione della Serbia, e deve dirigere alla Camera la preghiera di dispensarlo, con riguardo alla propria responsabilità, dal rispondere a questa domanda.

Berlino 27. Il *Wolffsbureau* ha da Costantinopoli: Notizie private recano che al 25 avrebbe avuto luogo presso Plevna un combattimento. L'ambasciata britannica smentisce la notizia che la flotta inglese abbandoni quanto prima la baia di Besika. Il duca d'Edimburgo si reca a bordo del *Sultan* a Malta per incontrarvi colà la consorte.

Costantinopoli 26 Stando ad un annunzio della *Havas*, avrebbe avuto luogo uno scambio d'idee tra i singoli ambasciatori e la Porta relativamente alle condizioni di un eventuale armistizio: però nessun passo ufficiale fu intrapreso a questo proposito.

Vienna 27. I giornali confrontano i risultati trimestrali dell'invasione russa, lodando i turchi pei successi riportati e constatando le tristissime condizioni degli invasori, i quali hanno avuto fino ad oggi almeno centomila uomini tra morti feriti e prigionieri.

Parigi 27. Fioccano i sequestri contro i giornali, gli opuscoli ed i manifesti elettorali.

Costantinopoli 27. Dervisch pascià ha battuto i russi. Hanno luogo continui sbarchi di truppe ottomane sulle coste di Mangalia. Cristic assicurò la Porta che il governo serbo non pensa a riprendere le armi.

Bucarest 27. Le strade sono impraticabili. I russi provvedono alla difensiva. Essi incominciano a ritirarsi verso Nicopoli. Osman pascià, rinforzato continuamente, è prossimo ad attaccare i russi. I turchi ricevono soccorsi d'uomini e di denaro dalle più lontane provincie. Gl'impiegati bulgari insediati nell' amministrazione russa abbandonano gli uffici a causa della carestia e della sfiducia che regna dovunque.

ULTIME NOTIZIE

Costantinopoli 27. Venne ristabilita la linea telegrafica fra Plevna e Orhanie. La posizione al passo di Scipka è inalterata. Nessuna notizia è giunta da Mehemed Alì. Un telegramma d'Ismail pascià in data del 19 corrente riferisce sopra vari scontri avvenuti nelle vicinanze del villaggio di Halkali presso il campo russo in Igdir. I russi vennero ogni volta battuti. Un telegramma da Rustciuk annunzia uno scontro favorevole ai turchi, avvenuto al di là di Kadikioi.

Vienna 27. I fogli della sera sono concordi nell'annunziare che l'esercito di Mehemet Alì, causa il notevole aumento delle forze russe, la difficoltà di approvvigionarsi e il cattivo tempo si è ritirato, il giorno 24, nelle sue anteriore posizioni al Lom Nero.

Costantinopoli 26. Si assicura che i russi attaccarono jeri le posizioni all'est di Plevna, ma furono respinti con gravi perdite, abbandonando parecchi cannoni.

Vienna 27. La *Politische Correspondenz* ha da Cetinje in data odierna: Goransko ha capitolato nel giorno 24, dopo un giorno di bombardamento e accanito combattimento. I Montenegrini conquistarono 3 cannoni, 500 fucili, e fecero prigionieri 300 nizam. Essi occuparono anche Piva, conquistarono il forte Crkvica, e tengono occupato tutto il territorio fino a Koka. Giusta notizie giunte da Ragusa i Montenegrini incenerirono Bilek e i villaggi circostanti. Gli ammalati, i feriti, le donne ed i fanciulli furono scortati illesi sino a Trebinje, dove fu proclamato lo stato d' assedio.

Budapest 27. (Camera dei deputati). Rauszern interpella il governo onde rilevare, se, dipendendo il favorevole sviluppo della situazione europea dal carattere amichevole delle relazioni tra l' Austria-Ungheria e la Germania, il recente concertato convegno di Andrassy con Bismarck abbia favorito o meno tali amichevoli relazioni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Napoli 25 settembre.* A misura che la vendemmia si avanza si conferma che il prodotto in questa provincia ed in altre meridionali sarà scarso perchè decimato dalla persistente siccità. I vini nuovi cominciarono a trattarsi per qualità paesane da D. 60 a 80 il carro sopra luogo secondo il merito; quelli vecchi conservarono lo stesso prezzo da 70 a 95 il carro. I vini di Barletta buoni, son ben tenuti sopra luogo a D. 15 la salma. I vini Siciliani qui spediti alla marina ebbero il prezzo di D. 83 a 103 il carro. Dall'insieme degli affari si nota calma ed anche diminuzione nei corsi.

Petrolio. *Trieste 26 settembre.* L'articolo continua a mantenersi sostenuto per le buone notizie, specialmente dall'America. Venduti 1500 barili differenti spedizioni da f. 18 1[2 a 18 3[4 senza sconto; ottengonsi ora f. 19. Si vendettero 600 barili pronti a f. 18 1[2 senza sconto. Ora si domandano fiorini 18 3[4.

Sete. *Lione 25 settembre.* Non possiamo che registrare ogni settimana la persistenza della calma. Questi ultimi giorni segnarono un ribasso di poca importanza, unicamente perchè deve pure avere un limite anche il ribasso e molti possessori ritengono, che se questo estremo punto non è ancora toccato, deve però essere assai vicino.

Da parte nostra dividiamo questa opinione e crediamo che gli attuali prezzi non presentino alcun pericolo e che si potrebbe quietamente studiare la buona opportunità di fare alcuni acquisti di previsione tanto pei filatoi come per le filande.

Nelle vendite di questi ultimi giorni possiamo citare alcune balle Elephant bleu, a f. 46.50, prezzo eccezionalmente basso, giacchè questa qualità vale ancora fr. 47 a 48.

Le Tsatlees 5ª buone correnti, si pagano correntemente fr 44. Si fanno fr. 68 per greggie classiche d'Italia a capi annodati.

Citeremo ancora alcuni prezzi di sete lavorate: Trame chinesi 40[50 buone 2° ord. fr. 58 a 57, trame giapponesi 28[32 misur. 1° ord. fr. 60 a 62, organzini 18[22 strafilati 1° ord. fr. 73 a 74.

In fabbrica le notizie sono ancora meschine, i neri belli sono poco ricercati; le stoffe colorate, come pure i rasi, godono invece di maggior ricerca. Gl articoli di fantasia e di novità sono negletti. Il velluto è sempre in cattiva condizione.

Olii. *Trieste 27 agosto.* Si vendettero quint. 40 Grecia a f. 54.

Grani. *Milano 26 settembre.* I prezzi elevati pagati dagli stabilimenti del Piemonte e dai negozianti genovesi negli acquisti di grano sulle piazze del Basso, hanno arrestato ogni spedizione dalle medesime alla nostra. La mancanza di questi arrivi ha contribuito all'aumento verificatosi anche nei nostri frumenti.

Pesante ancor ieri d'offerte, il mercato dei risi ribassò di una cinquantina di centesimi, e conservò invariati i prezzi delle segale e dell'avena. Bisogni urgenti hanno accentuato quelli del grano turco d'immediata disponibilità per le consegne di fine mese agli stabilimenti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.—	a L. 23.70
Granoturco vecchio	»	» 16.70	» 17.—
Granoturco nuovo	»	» 14.60	» 15.30
Segala nuova	»	» 13.20	» 13.80
Lupini nuovi	»	» 9.35	» 9.70
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» —.—	» . . -
Avena	»	» 10. -	» —.—
Saraceno	»	» 14. -	» —. -
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.50	» .
Fagiuoli di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 12. -	» —.—
Mistura	»	» 12. -	» —. -
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9. -	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 settembre

Austriache	455.—	Azioni	356. —
Lombarde	125.—	Rendita ital.	70.25

LONDRA 26 settembre

Cons. Inglese	95 5[8 a -.—	Cons. Spagn.	12 1[8 a —. -
» Ital.	70 1[8 a —. -	» Turco	9 7[8 a .—

PARIGI 26 settembre

Rend. franc. 3 0[0	69.07	Obblig ferr. rom.	241.—
» » 5 0[0	101.95	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	70.40	Londra vista	25.16 [—
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	224. —	Cons. Ingl.	95 7[16
Ferrovie Romane	72.	Egiziane	—. -

VENEZIA 27 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.40 . 77.50. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.95	L. 21.97
Per fine corrente	» —.	» —. —
Fiorini austr. d'argento	» 2.39 [	» 2.40 [—
Bancanote austriache	» 2.30 1[2	» 2.31 [-

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.30	a L. 77.40
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	» 75.15	» 75.25

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.96
Bancanote austriache	» 231. —	» 231.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 27 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.60 [—	5.62 [—
Da 20 franchi	»	9.42 [—	9.42 1[2
Sovrane inglesi	»	11.91 [—	11 90 [
Lire turche	»	—.— [	— — [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—. [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	106.25 [—	106.75 [—
idem da 1[4 di f.	»	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 26 al 27 settem.

Rendita in carta	fior.	63.70	64.40
» in argento	»	66. 0	66.95
» in oro	»	74.	74.45
Prestito del 1860	»	111.50	111.20
Azioni della Banca nazionale	»	8 8.—	855.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	203.50	211.50
Londra per 10 lire sterl.	»	117.90	117.70
Argento	»	104.75	104.45
Da 20 franchi	»	9. 45 [	9.43 [-
Zecchini	»	5.65 [	5.63 [—
100 marche imperiali	»	58.05 [—	58.— [—

La Rendita italiana jeri: a Parigi 70. 35 a Milano 77.60, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 528. 1 pubb.

Municipio di San Odorico

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. è aperto il concorso per un triennio al posto di Maestra Elementare di Flaibano collo stipendio annuo di L. 400.

Le Signore aspiranti produrranno entro il suindicato termine le rispettive Istanze corredate dai documenti di metodo.

Flaibano li 25 Settembre 1877.

IL SINDACO
F. PETROSINI

Il Segretario.
MEA

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.